

# Bergamondo, l'integrazione va in gol E il Senegal mostra subito i muscoli

I detentori del trofeo rifilano 14 reti all'Egitto. Buon debutto della Comunità Ruah  
Dagli studenti tunisini agli argentini «reclutati» su Facebook. Bolivia, mister italiano

**RAFFAELE AVAGLIANO**

«Siamo in pochi e sparsi su tutto il territorio provinciale, riusciamo a stare insieme tra argentini solo grazie al Torneo Bergamondo». «Sappiamo che tra i tifosi c'è qualche tunisino appena arrivato in Italia: cogliamo l'occasione per augurarli il benvenuto e fare comunità».

Sono solo due delle tante storie che si possono ascoltare sui campi di città e provincia, dove ieri si è giocata la prima giornata del Torneo Bergamondo. Insomma, più aggregazione che agonismo. Ed è questa la vera essenza del Torneo Bergamondo-5° Trofeo L'Eco di Bergamo, il mondiale di calcio che vede protagonisti in campo i migranti presenti nella Bergamasca. Come sempre è promosso dal nostro giornale, organizzato dal Centro Sportivo Italiano (Csi) e sponsorizzato dal Credito Bergamasco.

**Tunisia: una squadra di studenti**

«Per i nostri connazionali appena arrivati in Italia, trovarsi sugli spalti a tifare per il proprio Paese può essere anche un'occasione per conoscere la realtà bergamasca» dice il centrocampista della Tunisia, Abdel Kadri. A differenza dei tunisini che stanno arrivando

in questi mesi, Abdel e i suoi compagni di squadra sono a Bergamo da diversi anni. La maggior parte di loro è qui per motivi di studio: sono iscritti a Economia, Lingue, Ingegneria all'Università di Bergamo, qualcuno invece studia a Milano o Brescia, ma vive qui. «Siamo venuti in Italia a studiare - raccontano - perché una laurea internazionale conta di più».

La comunità argentina a Bergamo è piuttosto piccola, così per formare la squadra hanno aperto una pagina su Facebook. «Il Torneo Bergamondo è uno dei pochi momenti in cui stiamo insieme tra connazionali - dice il giocatore David Acimacople -. Abbiamo partecipato anche alle

altre edizioni del torneo, ma quest'anno vorremmo cogliere l'occasione per dar vita a un'associazione di argentini che aiuti i connazionali appena arrivati a Bergamo. In squadra, per esempio, abbiamo inserito Federico: è qui da due settimane e potrà fare amicizia con noi e non trovarsi spaesato in una terra che ancora non conosce».

Sugli spalti la Bolivia è sempre protagonista. Il calore e il tifo boliviano riscaldano ogni partita. Trombette, cori («Vamos a ganar

el Bergamondo», cioè «Vinciamo il Bergamondo», ndr) e bandiere sono d'ordinanza. Quest'anno, però, la novità è in campo. L'allenatore è italiano: si chiama Antonio De Gennaro, mister di diversi giocatori andini anche nel campionato Csi con la squadra del Grumello del Piano. «Sono fiero di essere qui e oggi mi sento boliviano anch'io» dice De Gennaro. Accanto ai giovani ventenni, la Bolivia schiera il capitano Armando Lora che con i suoi 48 anni è tra i «senatori» del Bergamondo.

Se il Senegal trionfa per ben 14-0, la Costa d'Avorio, che nelle ultime due edizioni si è piazzata seconda e terza, promette scintille o «almeno in semifinale ci vedrete» annuncia l'attaccante Ismael Kamara. Parte bene anche la Comunità Ruah, unica non nazionale: nella squadra dell'associazione che fa accoglienza per i migranti giocano calciatori di sette nazionalità, molti i rifugiati politici.

**I risultati**

Girone A: Egitto-Senegal 0-14, Colombia-Albania 4-1. Girone B: Burkina Faso-Guinea 1-1, Perù-Romania 0-3. Girone C: Costa d'Avorio-Sierra Leone 7-1, Ecuador-Ruah 0-2. Girone D: Tunisia-Nigeria 2-1, Argentina-Bolivia 5-2. Girone E: Marocco-Ghana 3-0, Brasile-Moldova 3-1. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Messa dei filippini in S. Giorgio

## Per i Flores de Mayo filippini da tutta Italia

Per iniziativa del Segretario Migranti della diocesi di Bergamo si è tenuta ieri la Festa di Santa Cruzan-Flores de Mayo, uno dei più importanti appuntamenti che caratterizza la comunità cattolica filippina.

Il momento culminante si è avuto alle 13 nella chiesa di San Giorgio in via Paleocapa, con la Messa in tagalog, la lingua delle Filippine. Ha celebrato don Massimo Rizzi, che si occupa dei migranti e in modo particolare dei filippini coadiuvato dal superiore Diego Brunello, da padre Rossini e da altri due sacerdoti filippini, nati a Bergamo ma spesso in viaggio nella Penisola, venuti in città appositamente per la festa.

Dopo la funzione, la processione con la statua della Madonna del Rosario, che si celebra appunto nella terza domenica di maggio. Nonostante l'improvviso temporale che si è abbattuto in zona verso le 14, il corteo di oltre duecento persone ha imboccato via Fratelli Calvi, poi via Palazzolo e infine via Quarenghi facendo ritorno nella chiesa di San Giorgio. Per preparare al meglio la festa numerosi filippini si sono ritrovati già sabato sera alle 20, per il Rosario, nel vicino oratorio di San Giorgio. Molte le giovani famiglie e i bimbi che hanno preso parte all'incontro. Presente anche monsignor Gianni Carzaniga, parroco di Sant'Alessandro, parrocchia cui appartiene la chiesa di San Giorgio. «Quella dei filippini - ha commentato - è una comunità molto presente durante le funzioni che si tengono in città». I filippini si riuniscono ogni domenica alle 13,15 nella chiesa di San Giorgio dove viene celebrata la Messa nella loro lingua o in inglese. ■

F. Lam.



Il derby sudamericano fra Bolivia (in maglia verde) e Argentina FOTO FRAU



Chi incita i suoi e chi soffre in silenzio: la partita vissuta sugli spalti

## Loreto, emozioni latine con il Tinkunaku

Il teatro della chiesa di Loreto ha ospitato ieri la seconda edizione del Festival di Tinkunaku, organizzata dal gruppo culturale «Madre Tierra» con il patrocinio del Consolato onorario di Bolivia a Bergamo, Missione Santa Rosa de Lima.

La manifestazione prende il nome da una danza tipica boliviana che significa «ritrovamento di fratellanza fra i popoli». I coloratissimi costumi, i balli coinvolgenti e l'accattivante musica hanno strappato applausi al numeroso pubblico. Per la Missione



Un bambino con i costumi tradizionali al Festival di Tinkunaku FOTO FRAU

Santa Rosa de Lima - l'organismo pastorale che segue i latinoamericani immigrati a Bergamo e in particolare i boliviani che rappresentano l'etnia più numerosa - è intervenuto il cappellano don Mario Marossi. «Questo appuntamento - ha detto David Torrico, che ha presentato lo spettacolo - ha l'obiettivo di proporre ai bergamaschi la nostra cultura e le nostre tradizioni ma vuole anche creare un'occasione di incontro per le famiglie boliviane». Il Tinkunaku, inoltre, in-

tende diffondere il rispetto verso la natura. Per questo a metà esibizione è intervenuto Giovanni Testa, di Legambiente, sul tema della difesa dell'acqua.

La giuria composta da Alessandro Rigoletto del Teatro Tascabile, da Freddy Marengo e da Antolin Ayaviri, segretario del consolo di Bolivia a Bergamo ha poi proclamato i migliori gruppi (nell'ordine Sangre Andina di Bergamo, Tinkus Acrebol di Milano e Nueva Integracion Bolivia di Bergamo) e i migliori danzatori individuali, risultati Isabel Terrazas, Luis Miguel Rosales e Patricia Mosquera Rocha. ■

Francesco Lamberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**WOW**

KDue, la tua pocket banca.

K2  
5400 0388 8888 8888

**KDue** è la carta conto prepagata di nuova generazione che ti consente di accreditare lo stipendio, fare e ricevere bonifici, ovunque tu sia.

INFO **filiale** numero verde 800 024 024 **www.cartak2.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i Fogli Informativi disponibili sul sito web e presso le filiali della Banca. Ed. 05/2011 BANCO POPOLARE - Comunicazione di Prodotto, Pubblicità, Eventi.

**CREDITO BERGAMASCO**